

[CALOLZIOCORTE, DOPO IL SEQUESTRO DELLA FORESTALE]

Due indagati per il cantiere nell'Adda

Il parco: «Nessun addebito a noi. Riprenderemo l'intervento nel fiume con il materiale idoneo»

CALOLZIOCORTE Scarico di rifiuti in acqua e ricettazione: sono ipotesi di reato pesanti, quelle sulle quali la Procura della Repubblica di Lecco ha aperto ufficialmente un fascicolo d'inchiesta, sulla scorta dell'intervento del Corpo forestale dello Stato, che martedì ha posto i sigilli al cantiere nell'Adda.

Ci sono anche due indagati, nell'ambito delle indagini coordinate dal sostituto procuratore Luca Fuzio, sulla realizzazione della lingua di massi nel letto del fiume, progettata a tempo record dall'ufficio tecnico del parco Adda Nord per risolvere il problema legato all'eccessiva diminuzione del livello dell'acqua dopo gli scavi effettuati per consentire il passaggio del battello elettrico Addarella. Ieri mattina il municipio di Calolziocorte ha ospitato la conferenza del presidente del Parco, Agostino Agostinelli, per illustrare l'intervento che avrebbe dovuto risolvere la questione ma che, invece, è stata inevitabilmente dedicata al sequestro della Forestale.

«Abbiamo verificato, verbale alla mano, che non vengono mossi addebiti al parco. In causa è chiamata soltanto la Beton-Villa che sta eseguendo i lavori - ha detto Agostinelli alla presenza dei sindaci di Calolziocorte e Olginate, Paolo Arrigoni e Antonio Gilardi, di funzionari del Parco e del Consorzio dei laghi - perché avrebbe utilizzato massi ciclopici non "certificati": provenivano da un altro cantiere dell'impresa e non da una cava, che avrebbe emesso regolare documentazione di accompagnamento. Per questo motivo, il verbale parla di scarico di rifiuti in acqua e ricettazione, relativamente ai 100 metri cubi di materiale posto a dimora in 270 metri quadrati nel letto dell'Adda».

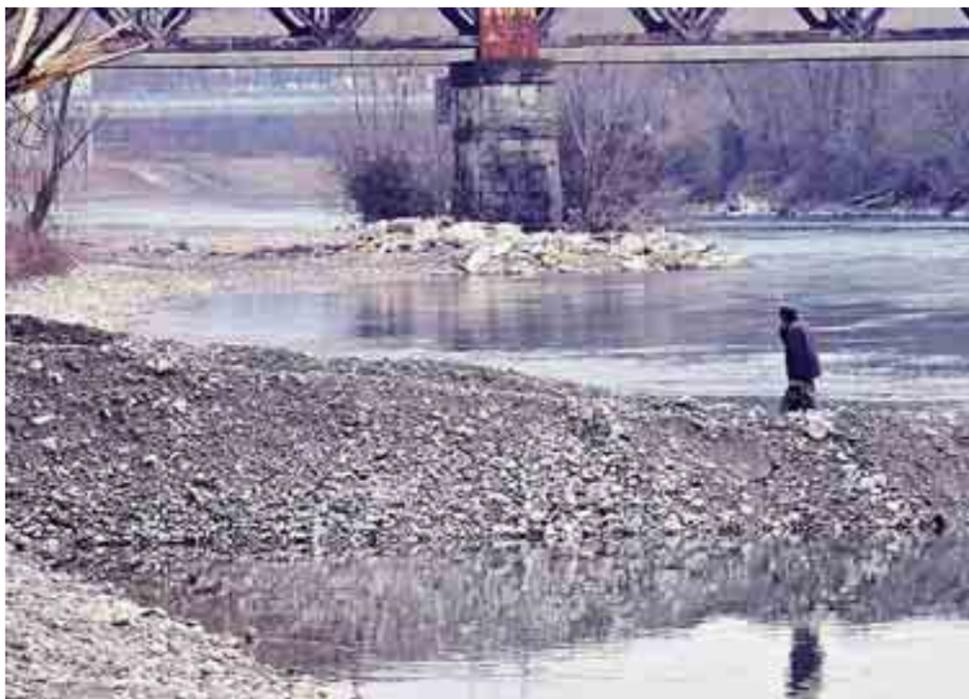
Le ripercussioni, quindi. «Ci eravamo dati dei tempi per ripristinare il livello del fiume in modo tale da non compromettere il ciclo di riproduzione dei pesci (lucchi in particolare) - ha aggiunto Agostinelli - Dunque, non è possibile attendere il dissequestro del cantiere. Ieri mattina abbiamo deciso di realizzare lo stesso intervento in un punto leggermente più a valle, esterno dall'area sequestrata. I lavori prenderanno il via nel minor tempo possibile - ha aggiunto Agostinelli -, lunedì o martedì, quando la stessa Betonvilla avrà procurato il materiale idoneo, accompagnato dalla necessaria documentazione».

Nei prossimi giorni, in ogni caso, verranno verificati gli eventuali danni che l'abbassamento del livello del fiume ha causato alla fauna lacustre.

Quindi, si porterà avanti il tema del battello elettrico, il cui approdo nel bacino del lago di Olginate è incerto proprio a causa del livello del fondale. «Stiamo già studiando un progetto alternativo con le amministrazioni locali - ha concluso Agostinelli -. Vedremo in seguito cosa sarà possibile realizzare».

Christian Dozio

OLGINATE



Grandi pulizie di primavera sul lago

(b.ber) Le condizioni del lago basso sono sotto gli occhi di tutti. E mentre si discute su come intervenire per rimediare ai danni causati, e aumenta la preoccupazione per le conseguenze che si registreranno sulla flora e sulla fauna ittica, a Olginate cercano di curare il lago ferito. Cercando di tenerlo almeno pulito. È questo lo scopo dell'iniziativa messa in cartellone per domenica 21 marzo, primo giorno di primavera, dall'assessorato all'ambiente e all'ecologia di Olginate. A dare una mano per concretizzare il progetto, all'assessorato Vincenzo Petrelli e al consigliere Pietro Valsecchi, ci saranno i volontari e pescatori

del paese che collaborano con l'amministrazione comunale, e sono sempre pronti a rimbocarsi le maniche.

La prima giornata di primavera sarà dedicata interamente alla cura e alla pulizia delle sponde e della riva del lago. Si partirà dal confine con la sponda Garlatese, proseguendo verso il centro, per cercare di rimediare alla sporcizia causata dai soliti incivili e portata a Olginate dalle correnti. Si lavorerà dunque in un punto molto delicato e soggetto da sempre all'accumulo di sporcizia e di alghe, vero cruccio dell'amministrazione comunale nel periodo estivo.

OLGINATE

Festa dell'albero per piantumare con Legambiente

(b.ber) Trenta nuovi alberi da piantare nel cortile della scuola e su tutto il lungolago di Olginate. È questo lo scopo dell'iniziativa organizzata per domani a Olginate, dall'assessorato all'ambiente Vincenzo Petrelli e dal consigliere Pietro Valsecchi, in collaborazione con Legambiente Lecco onlus, e con le scuole del paese.

Domani infatti si terrà la nuova edizione della "Festa dell'Albero". Un progetto che l'assessorato sta portando avanti da anni, per piantumare essenze autoctone nelle aree verdi del paese. Dopo il "bioparco" delle Fornasette e della zona industriale di Capiate, è la volta della sponda del lago. Il programma prevede il ritrovo di tutti i partecipanti alle 14, nel cortile delle scuole di via Campagnola. I volontari, guidati dagli esperti di Legambiente, saranno al lavoro con vanghe e pale per piantare alcuni esemplari di essenze locali, tipiche di queste zone a lago, proprio nel cortile, per incrementare il verde nello spazio a disposizione dei bambini.

Dopodiché il gruppo si sposterà più verso il centro paese, ma sempre sulla zona a lago, per piantare il resto degli alberi nei prati vicino alla sponda, fino a raggiungere Villa Sirtori e completare il progetto che prevede la piantumazione di 30 alberi. Alla fine sarà offerto a tutti il rinfresco a tutti i presenti.

[OLGINATE]

Dall'acqua il caldo per la "cuntrada del frecc"

Pannelli solari, fotovoltaico e "cappotti termici" per rispettare gli obiettivi del protocollo di Kyoto

OLGINATE (b.ber) Sfruttare le risorse ambientali naturali come fonte di energia pulita, utilizzando professionalità locali creando quindi lavoro nella zona attraverso l'utilizzo di pannelli solari e fotovoltaici e cappotti termici. Tutto per risparmiare innanzitutto sulle bollette, per poi limitare i consumi e l'inquinamento. E infine, per riqualificare un edificio o un intero isolato.

È stato presentato l'altra sera il progetto pensato per la "Cuntrada del frecc" a lago, una delle più antiche. Un progetto che l'assessorato all'ecologia e

ambiente intende realizzare con la Esco (Energy saving company) Tre per Venti, di Marco Riva e Pietro Frassoni. E con la Banca Bcc di Inzago. A introdurre il convegno, che ha richiamato numerose persone in sala civica, è stato l'assessore Vincenzo Petrelli: «Stiamo lavorando a questo progetto da un anno, ci piacerebbe iniziare ad attuarlo nella "Cuntrada del frecc" e per poi arrivare a un'applicazione generale». Quindi la parola è passata a Riva: «Lo scopo della nostra società è quella di raggiungere i tre obiettivi prefissati dal protocollo di Kyoto. Per

farlo si sfrutterebbe il lago, per prendere dall'acqua il freddo e il caldo e rimettere il tutto nel lago, senza inquinamento oppure l'energia prodotta dai pannelli posizionati su parcheggi o sui tetti delle ditte o da una piscina. L'idea è partita su questa zona di Olginate dove ci sono edifici storici anche vecchi di secoli, dove esiste disagio sociale ed economico».

«A Olginate sono arrivate 60 domande per il bonus gas e 137 domande per il bonus energia. E su una popolazione di più di 7mila abitanti il 13% delle famiglie è in zona di disagio. Con

un discorso di questo genere si potrebbero sfruttare le risorse a disposizione per il riscaldamento e il condizionamento, che rappresentano i costi più alti per le famiglie e per farlo si riqualificherebbero di conseguenza gli edifici, perché noi rifaremmo il tetto e alle famiglie si chiederebbe solo un canone. Ma è un progetto che si può estendere a tutto il paese». Il pubblico ha partecipato con interesse, ma gli organizzatori hanno espresso rammarico per la minima partecipazione da parte degli abitanti della zona interessata.

GARLATE



Alpini al lavoro pro parroco

(b.ber) Sono all'opera da giorni per dare come sempre il loro prezioso aiuto alla comunità. Il gruppo degli alpini Garlinda di Garlate è in azione per realizzare la pavimentazio-

ne in porfido del viale esterno del ristrutturato salone dell'oratorio. Il gruppo ha raccolto l'appello del parroco don Mario Colombini, e da alcuni giorni si è messo al lavoro.

[VERCURAGO]

Sportello immigrati, la nuova sede

Sono 217 gli utenti che si sono rivolti al servizio di Les Cultures

VERCURAGO (c. doz.) Sono soprattutto donne di origine albanese gli utenti dello sportello territoriale sull'immigrazione attivo in Valle San Martino e trasferito da qualche giorno da Olginate a Vercurago.

È gestito da Les Cultures e rappresenta un punto di riferimento di particolare importanza per le centinaia di cittadini stranieri che vivono sul territorio al confine tra le province di Lecco e Bergamo. Qui, infatti, questi possono ottenere ogni genere di informazioni relative alle procedure di rinnovo dei documenti e a tut-

te le pratiche relative al soggiorno in Italia. «Lo sportello - hanno spiegato i responsabili - rappresenta un importante punto di riferimento per fare fronte a questioni legate a diritti, salute e accesso ai servizi territoriali. Lo sportello, nel periodo tra novembre 2008 e luglio 2009, ha registrato un alto numero di accessi. Nell'arco di nove mesi ci sono stati 217 utenti, di cui 82 uomini e 135 donne, con una media di oltre 6 utenti per ogni apertura. I migranti che hanno usufruito del servizio sono in maggioranza di origine albanese

(42%), seguiti da peruviani (10%), kosovari (8%) e moldavi (6%)».

Secondo le statistiche stilate sulla base degli accessi registrati in questo periodo, le richieste più frequenti sono relative al rinnovo del permesso di soggiorno al seguito della nuova procedura, al ricongiungimento familiare, all'accesso al servizio sanitario nazionale, all'assistenza sociale.

Da qualche giorno la nuova sede è aperta il sabato tra le 10 e le 12 presso gli uffici dei servizi sociali del Comune di Vercurago.